

Terza di AVVENTO

Sabato 11 S. Messa 18,30 presente il gruppo alpini + Roder Valentina Recchia Lina
+ Menegaldo Gino Armela, + Buso Tarsilla, + fam. Cristofoletto Giuseppe
Domenica 12 S. Messa ore 10 + Rebecca Zebedeo Esteban, + Vidotto Maria Rita, + Rizzolo Gianna + Roder Valentina
Presenti i fanciulli **Quarta elementare**
S. Messa ore 16 *Per tutte le famiglie - Ricorda di tutti i defunti.*

Lunedì 13 SANTA LUCIA, VERGINE E MARTIRE – **LA CHIESA RIMANE CHIUSA**

Martedì 14 S. GIOVANNI DELLA CROCE, PRESBITERO E DOTTORE DELLA CHIESA
S. Messa 16 + famiglia Prevedello

Mercoledì 15 NOVENA S. Messa 15,30
Ore 17 fanciulli di Quarta elementare I gruppo

Giovedì 16 NOVENA S. Messa 15,30
Ore 17 fanciulli di Quarta elementare Il gruppo
RONCADELLE ore 20,30 veglia giovani con possibilità anche delle confessioni

Venerdì 17 NOVENA S. Messa 15,30
ore 17 fanciulli di Quinta elementare
Ricordiamo nella preghiera il compleanno di papa Francesco (85 anni !)

QUARTA di AVVENTO

Lecture Messa: Michèa 5,1-4 ; Salmo 79 ; Ebrei 10,5-10 ; Luca 1,39-45

Sabato 18 S. Messa 18,30 + Chioldi Leonilde De Faveri Giuseppe, + Roder Valentina,
+ Zago Agostino, + Paro Luigi + Fam. De Toffol Giovanni Cipriano,
+ Fam. Codognotto, + Fam. Landolfi Lino Bruna
+ Zanchetta Lina Aldo Benvenuta Famiglia Buso Silvano,

Domenica 19 S. Messa ore 10 + Lina R. + De Carlo Paolino, + Rinaldin Bruno, + Pavan Luigi
+ Menegaldo Amelia + Damo Esterina, + Roman Roberto, + Mazzon Maria,
+ Famiglie Zanatta Bruno Daniel Gino

Invitati tutti i ragazzi della scuola MEDIA

Ore 14,30 i fanciulli di **terza elementare**
S. Messa ore 16 *Per tutte le famiglie - Ricorda di tutti i defunti.*

Orari Sacramento del perdono o dialogo spirituale con d. Giuliano in chiesa

Venerdì mattino ore 9,30 – 10,30 pomeriggio ore 17 – 18

Sabato pomeriggio ore 16,30 - 17,30 In altri momenti previo accordo anche telefonico

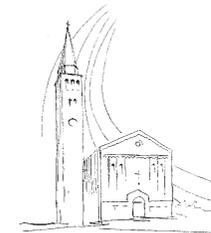
COLLABORAZIONE PASTORALE

di PONTE DI PIAVE Parrocchie di **Ponte di Piave**

Levada e Negrizia, Salgareda e Campobernardo, Ormelle e Roncadelle,
Cimadolmo e S. Michele.

Maranathà, vieni Signore Gesù !!!

TERZA di AVVENTO 11/12 dicembre 2021



«Giovanni evangelizzava il popolo» Luca 3,18

La Preghiera

«Che cosa dobbiamo fare?»:

ecco la domanda che rivela in modo inequivocabile la disponibilità a convertirsi. Arriva al Battista non solo dalle folle che si sono fatte battezzare da lui, ma anche dai pubblicani, gente avida di denaro e dal cuore spietato. A proferirla sono anche i

soldati, loro che non vanno per il sottile quando si tratta di saccheggiare, di razzare, di imporre la forza. La risposta di Giovanni è semplice e va all'essenziale, anche se sembra quasi ignorare i diritti di Dio a tutto vantaggio di quelli degli uomini. Si attendevano di recitare una preghiera in più, di compiere qualche rito particolare di purificazione, di sottoporsi a un digiuno molto severo? No, il Battista chiede solamente di spartire il cibo e il vestito per sfamare e ridare dignità a chi subisce il marchio della miseria. Ai pubblicani indica la strada della legalità, della giustizia. Egli induce i soldati, che hanno le armi in mano, a non approfittarne a loro vantaggio, rapinando ed estorcendo a loro piacimento

Laurita Roberto

Nel tempo di AVVENTO “ Un posto a tavola” è l'iniziativa di solidarietà ... Fare “posto a tavola” significa riconoscerci fratelli e sorelle, chiamati a condividere, insieme al pane di ogni giorno; **Offerte nella colonna posta all'ingresso della chiesa**

ATTENZIONE: Durante la Messa di Sabato 18 accoglieremo la **LUCE DI BETLEMME** “Lichts in Dunkel” (“Luce nel buio”) accesa nel grotta dove è nato Gesù, chi desidera potrà portarla a casa, illuminando così il presepio familiare, sarà sufficiente venire con una lanterna. N.b. Saranno messi a disposizione dei vasetti con il lumino all'interno per poter portare a casa la Luce della Pace. MASCÌ (scout adulti) “Stella Polare”

Novena di Natale con i gruppi **ore 17**, con la possibilità di celebrare la confessione

ragazzi di **Prima Media** Martedì 21

ragazzi di **Seconda Media** Mercoledì 22

ragazzi di **Terza Media** Giovedì 23

3. Giuseppe, uomo giusto e sposo di Maria

... L'evangelista Matteo. ... definisce Giuseppe uomo "giusto". Ascoltiamo il suo racconto: «Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto» (1,18-19). Perché i fidanzati, quando la fidanzata non era fedele o rimaneva incinta, dovevano denunciarla! E le donne in quel tempo erano lapidate. Ma Giuseppe era giusto. Dice: "No, questo non lo farò. Me ne sto zitto". Per comprendere il comportamento di Giuseppe nei confronti di Maria, è utile ricordare le usanze matrimoniali dell'antico Israele. Il matrimonio comprendeva due fasi ben definite. La prima era come un fidanzamento ufficiale, che comportava già una situazione nuova: in particolare la donna, pur continuando a vivere nella casa paterna ancora per un anno, era considerata di fatto "moglie" del promesso sposo. Ancora non vivevano insieme, ma era come se fosse la moglie. Il secondo atto era il trasferimento della sposa dalla casa paterna alla casa dello sposo. Ciò avveniva con una festosa processione, che completava il matrimonio. E le amiche della sposa la accompagnavano lì. In base a queste usanze, il fatto che «prima che andassero a vivere insieme, Maria si trovò incinta», esponeva la Vergine all'accusa di adulterio. E questa colpa, secondo la Legge antica, doveva essere punita con la lapidazione (cfr Dt 22,20-21). Tuttavia, nella prassi giudaica successiva aveva preso piede un'interpretazione più moderata che imponeva solo l'atto del ripudio ma con conseguenze civili e penali per la donna, ma non la lapidazione. Il Vangelo dice che Giuseppe era "giusto" proprio perché sottomesso alla legge come ogni uomo pio israelita. Ma dentro di lui l'amore per Maria e la fiducia che ha in lei gli suggeriscono un modo che salvi l'osservanza della legge e l'onore della sposa: decide di darle l'atto di ripudio in segreto, senza clamore, senza sottoporla all'umiliazione pubblica. Sceglie la via della riservatezza, senza processo e rivalsa. Ma quanta santità in Giuseppe! Noi, che appena abbiamo una notizia un po' folcloristica o un po' brutta su qualcuno, andiamo al chiacchiericcio subito! Giuseppe invece sta zitto. Ma aggiunge subito l'evangelista Matteo: «Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Ella partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati"» (1,20-21). Interviene nel discernimento di Giuseppe la voce di Dio che, attraverso un sogno, gli svela un significato più grande della sua stessa giustizia. E quanto è importante per ciascuno di noi coltivare una vita giusta e allo stesso tempo sentirsi sempre bisognosi dell'aiuto di Dio! Per poter allargare i nostri orizzonti e considerare le circostanze della vita da un punto di vista diverso, più ampio. Tante volte ci sentiamo prigionieri di quello che ci è accaduto: "Ma guarda cosa mi è successo!" e noi rimaniamo prigionieri di quella cosa brutta che ci è accaduta; ma proprio davanti ad alcune circostanze della vita, che ci appaiono inizialmente drammatiche, si nasconde una Provvidenza che con il tempo prende forma e illumina di significato anche il dolore che ci ha colpiti. La tentazione è chiuderci in quel dolore, in quel pensiero delle cose non belle che sono successe a noi...-Questo porta alla tristezza e all'amarezza...Vorrei che ci fermassimo a riflettere su un dettaglio di questa storia narrata dal Vangelo e che molto spesso trascuriamo. Maria e Giuseppe sono due fidanzati che probabilmente hanno coltivato dei sogni e delle aspettative rispetto alla loro vita e al loro futuro.

Dio sembra inserirsi come un imprevisto nella loro vicenda e, seppure con una iniziale fatica, entrambi spalancano il cuore alla realtà che si pone loro innanzi...molto spesso la nostra vita non è come ce la immaginiamo. Soprattutto nei rapporti di amore, di affetto, facciamo fatica a passare dalla logica dell'innamoramento a quella dell'amore maturo... La prima fase è sempre segnata da un certo incanto, che ci fa vivere immersi in un immaginario che spesso non corrisponde alla realtà dei fatti. Ma proprio quando l'innamoramento con le sue aspettative sembra finire, lì può cominciare l'amore vero. Amare infatti non è pretendere che l'altro o la vita corrisponda alla nostra immaginazione; significa piuttosto scegliere in piena libertà di prendersi la responsabilità della vita così come ci si offre. Ecco perché Giuseppe ci dà una lezione importante, sceglie Maria "a occhi aperti". E possiamo dire con tutti i rischi. Pensa-te, nel Vangelo di Giovanni, un rimprovero che fanno i dottori della legge a Gesù è questo: "Noi non siamo figli che provengono di là", in riferimento alla prostituzione. Ma perché questi sapevano come Maria è rimasta incinta e volevano sporcare la mamma di Gesù. Per me è il passaggio più sporco, più demoniaco del Vangelo. E il rischio di Giuseppe ci dà questa lezione: prende la vita come viene. Dio è intervenuto lì? La prendo. E Giuseppe fa come gli aveva ordinato l'angelo del Signore: Dice infatti il Vangelo: «Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore prese con sé la sua sposa, la quale, senza che egli la conoscesse, partorì un figlio, che egli chiamò Gesù» (Mt 1,24-25). I fidanzati cristiani sono chiamati a testimoniare un amore così, che abbia il coraggio di passare dalle logiche dell'innamoramento a quelle dell'amore maturo. E questa è una scelta esigente, che invece di imprigionare la vita, può fortificare l'amore perché sia durevole di fronte alle prove del tempo. L'amore di una coppia va avanti nella vita e matura ogni giorno. L'amore del fidanzamento è un po'... un po' romantico..., ma poi comincia l'amore maturo, di tutti i giorni, il lavoro, i bambini che arrivano. E alle volte quel romanticismo sparisce un po'. Ma non c'è amore? Sì, ma amore maturo. "Ma sa, padre, noi delle volte litighiamo..." Questo succede dal tempo di Adamo ed Eva ad oggi: che gli sposi litigano è il pane nostro di ogni giorno. "Ma non si deve litigare?" Sì, ... "Succede". "E anche alle volte volano i piatti" - "Succede". Ma come fare perché questo non danneggi la vita del matrimonio? ...non finire mai la giornata senza fare la pace... Perché la guerra fredda del giorno dopo è pericolosissima... Ricordatevi sempre: mai finire la giornata senza fare la pace. E questo vi aiuterà nella vita matrimoniale. Questo percorso dall'innamoramento all'amore maturo è una scelta esigente, ma dobbiamo andare su quella strada.

**San Giuseppe, tu che hai amato Maria con libertà,
e hai scelto di rinunciare al tuo immaginario per fare spazio alla realtà,
aiuta ognuno di noi a lasciarci sorprendere da Dio
e ad accogliere la vita non come un imprevisto da cui difendersi,
ma come un mistero che nasconde il segreto della vera gioia.
Ottieni a tutti i fidanzati cristiani la gioia e la radicalità,
conservando però sempre la consapevolezza
che solo la misericordia e il perdono rendono possibile l'amore. Amen.**

Parrocchia S.Tommaso di Canterbury - Ponte di Piave TV Via Roma, 64 31047 tel. 0422 759 132

Mail: pontedipiave@diocesiv.it d.Giuliano Comelato cell. 330 67 40 77

Mail: dongiulianocomelato@gmail.com

foglio avvisi si può trovare sul sito della Collaborazione Ponte di Piave

